

Il punto della settimana di Libednews, anno 2012/2013, numero 23

LA SCUOLA È *ON-LINE*, MA NON BASTA

Il 28 febbraio si concluderà, senza proroghe, la prima maratona delle iscrizioni totalmente *on-line* degli allievi di tutti gli ordini e gradi di scuola. Più in sordina, ma non per questo meno importanti ci sono i “consigli” dell’OCSE per il nostro sistema di istruzione e formazione.

Tutto on-line

Il 28 febbraio si concluderà, senza proroghe, la prima maratona delle iscrizioni totalmente *on-line* degli allievi di tutti gli ordini e gradi di scuola. Dopo l’avvio sperimentale del 2012, da quest’anno le iscrizioni alle classi iniziali (per le altre si procede d’ufficio) vanno effettuate obbligatoriamente solo *on-line*, con esclusione della scuola dell’infanzia e dei corsi per adulti; procedura facoltativa per le scuole paritarie. Nonostante le serie difficoltà iniziali, dovute principalmente a problemi tecnici, l’operazione sembra ora avviata a buon fine. Infatti, su circa 1,7 mln di studenti coinvolti, già la settimana scorsa un milione aveva completato con successo l’iscrizione; ritardatari soprattutto i primini delle superiori, ancora indecisi sulle scelte del percorso da iniziare.

Le iscrizioni con modalità *on-line* fanno parte di un ben più ampio pacchetto di “dematerializzazione delle attività delle segreterie scolastiche”, definito all’interno della legge n. 135/2012 e non ancora attuato pienamente. Nel pacchetto sono comprese anche: la pagella in formato elettronico, che avrà la stessa validità legale del documento cartaceo ma sarà disponibile per le famiglie via *web*; i registri *on-line*, già utilizzati in diverse scuole – soprattutto superiori –, ma secondo modalità e formati troppo diversi, che il MIUR vuole standardizzare; l’invio in formato elettronico delle comunicazioni ad alunni e famiglie. Condizione fondamentale per le applicazioni da acquisire: la presenza di standard tecnici adeguati al trasferimento dei dati verso il sistema informativo del MIUR. Iscrizioni a parte, quello in corso e il prossimo anno scolastico dovranno – a detta del MIUR – essere sufficienti per completare la dematerializzazione della documentazione amministrativa delle scuole e del ministero, per «una migliore utilizzazione delle risorse e il miglioramento dei processi di comunicazione sia all’interno che all’esterno dell’Amministrazione».

Prosegue intanto, con solo qualche aggiustamento, la prassi automatizzata inaugurata lo scorso anno per le domande di partecipazione alle Commissioni agli esami di Stato del II ciclo. La CM n. 7/2013, emanata in questi giorni, non si discosta molto come disposizioni generali da quella dello scorso anno, sia per quanto riguarda presidenti e commissari (interni ed esterni), sia per le modalità di compilazione *on-line* dei modelli presenti nell’apposito sezione del sistema POLIS. L’inoltro delle domande, già accessibili dal 18 febbraio, dovrà concludersi entro le 18.00 del 12 marzo.

Il punto della settimana di Libednews, anno 2012/2013, numero 23

Già rodato anche la procedura di “istanze on-line” per le domande di pensione, scaduta il 25 gennaio scorso.

I “consigli per la crescita” dall’OCSE

“Going for Growth” (obiettivo crescita) è il Rapporto annuale col quale dal 2005 l’OCSE fornisce ai Paesi Membri e, più di recente, anche ad alcuni Paesi emergenti, uno strumento di riflessione sulle politiche che possono incidere nel lungo termine sul tenore di vita dei loro cittadini. Anche nella edizione 2013 del Rapporto l’OCSE ha individuato alcune raccomandazioni riguardanti riforme indirizzate a rafforzare i redditi e l’occupazione: *«cinque priorità sulla base della capacità di migliorare il tenore di vita materiale nel lungo termine tramite una rafforzamento della produttività e dell’occupazione»*. Nelle note individuali per Paese (*Country Notes*) sono brevemente riepilogate le cinque priorità; fra queste per l’Italia occupa un posto importante quella relativa a istruzione e formazione, con l’invito a *«migliorare l’equità e l’efficienza del sistema scolastico»* del nostro Paese. Secondo l’OCSE il nostro *«sistema scolastico produce scarsi risultati nonostante l’elevato livello di spesa [il riferimento è alla spesa per alunno, ndr] e dovrebbe fare di più per offrire migliori opportunità di formazione alle persone scarsamente qualificate»*; infatti, *«una migliore formazione professionale e un migliore sostegno ai programmi di apprendistato possono aiutare ad incrementare il capitale umano e migliorare la distribuzione del reddito»*.

Per raggiungere questi obiettivi, tre suggerimenti: *«continuare a migliorare la valutazione nella scuola secondaria cercando di convincere gli insegnanti dei suoi benefici»* (un invito per la verità poco chiaro); *«ampliare l’offerta di formazione professionale post-secondaria»* e aumentare le tasse universitarie, introducendo nel contempo *«un sistema di prestiti per studenti con rimborso condizionato al reddito»*.